
CORSO DI FORMAZIONE PER
OPERATORI IN DISCIPLINA
CRANIOSACRALE

TESI FINALE

**“ESPERIENZA SONORA
E CORPO FLUIDO”**

Resp. della formazione
ROBERTO RIZZARDI

Candidato
FABIO BURIOLA

TRIENNIO DI FORMAZIONE
2015 - 2018

INDICE

1. RIASSUNTO.....	2
2. INTRODUZIONE	3
Come sono arrivato al Craniosacrale.	
Perché ho scelto di frequentare il corso.	
Cosa mi ha dato quest'esperienza.	
3. LA RICERCA DELL' ARMONIA MUSICALE.....	4
Passaggi della selezione musicale di sottofondo.	
Perché l'ho provata, perché non andava bene, cosa cercavo di ottenere, come sono arrivato alla selezione musicale successiva.	
Arrivo alla musica <i>neutra</i> registrata con una frequenza di 432 Hz.	
4. INFLUENZA DELLA MUSICA SUI FLUIDI.....	6
Pitagora, l'accordatura Aurea, origine e perché della frequenza 432 Hz, convenzione internazionale di accordatura a 440 Hz.	
Uomo e acqua.	
Masaru Emoto suscettibilità dell'acqua agli stimoli esterni.	
Cimatica.	
5. CONESSIONE TRA 432 Hz E IL "CORPO FLUIDO".....	14
Cambiamento olistico, la Marea fluida ed i Tre corpi.	
Obiettivo della tesi: dimostrare che un certo tipo di suono agevola e può amplificare il lavoro Craniosacrale sia per chi riceve la sessione sia per l'operatore, aiutando quest'ultimo a trovare e mantenere la <i>centratura</i> .	
6. CONCLUSIONI	19
7. BIBLIORAFIA	20
8. RINGRAZIAMENTI	21

RIASSUNTO

Questa tesi è frutto di un percorso durato tre anni, durante i quali ho cercato di perfezionare l'ambiente in cui dare una sessione di craniosacrale ponendo l'attenzione su molti dettagli. Principalmente sulla selezione musicale intuendo che potesse essere d'aiuto sia per chi riceve la sessione specie alla prima seduta, sia per l'operatore aiutandolo a mantenere la centratura. La ricerca parte dal tipo di base audio da utilizzare selezionando via via diverse tipologie musicali arrivando a quella che definisco musica neutra.

Questa ricerca mi ha permesso di conoscere diversi argomenti dalla storia musicale e le frequenze di accordatura, dagli studi condotti da Masaru Emoto e l'importanza dell'acqua e la sua memoria, alla quantità d'acqua che costituisce l'essere umano, alla Cimatrica e la capacità delle frequenze sonore di *strutturare la materia*, arrivando a chiudere il cerchio e trovare così la connessione con la biodinamica craniosacrale e il corpo fluido.

Questa ricerca mi ha permesso di capire quanto sia importante creare le condizioni ottimali durante una sessione, dando così la possibilità al ricevente di raggiungere un buono stato di rilassamento e permettendo all'operatore di mantenere una centratura profonda e priva di distrazioni durante tutta la sessione.

INTRODUZIONE

Sono arrivato alla Biodinamica Craniosacrale grazie ad un mio collega di lavoro, Carlo Carrara. Nell'inverno del 2014 inizio a ricevere dei trattamenti da Carlo, che stava frequentando il secondo anno di formazione. Nonostante un po' di scetticismo e titubanza per questa *cosa* nuova che mi proponeva il mio collega, già dalla prima seduta ho dovuto ricredermi, ho provato un buon rilassamento, ricordo di aver fatto dei sogni molto particolari, quasi come fossero dei lontani ricordi che riaffioravano. Da lì ad ogni seduta successiva, il mio livello di rilassamento aumentava e aumentavano anche le sensazioni sia fisiche sia a livello onirico. Miglioravano anche le mie condizioni fisiche sia i problemi alla fascia lombare che ad entrambi i nervi sciatici, ricordi di un vecchio incidente, sia i dolori cervicali sia principalmente erano causati da un periodo particolarmente carico di stress. Con il passare delle sessioni erano sempre meno doloranti.

Ricordo che cominciai ad assillare Carlo con mille domande, sempre più specifiche, su quali erano i benefici, su quali erano le posizioni, cosa avrei dovuto sentire etc. fino a ché un giorno mi disse: - senti, adesso mi metto sul lettino e provi tu così vediamo che succede.-

Appena misi le mani alle caviglie di Carlo, ebbi un *flash* di un'immagine: io che facevo un trattamento a qualcuno forse su un braccio. Quella prova andò bene, riuscii addirittura a percepire qualcosa dell'ICR. Decisi quindi di andare a fondo, chiesi a Carlo come e dove si tenevano questi corsi, andai da Roberto per un colloquio pre iscrizione e oggi, dopo tre anni fantastici sono qui a scrivere la mia tesi.

Questa scuola mi ha dato davvero tanto, ho perso la passione per lo studio e la scuola in generale all'età di 15 anni, ma qui è rinata. Anche solo per com'è strutturata la lezione, per come si dà inizio ai tre/quattro giorni di formazione che seguiranno, con l'attenzione, l'ascolto e l'accoglienza per ognuno di noi. Questo modo di creare empatia ed unione tra tutti noi in classe, è stato indispensabile. Il collante per il gruppo e la forza per ognuno di noi, fondamentali per poter proseguire con la pratica e con lo studio durante questi tre anni. Ben sapendo che è solo l'inizio.

LA RICERCA DELL' ARMONIA MUSICALE

Iniziano le ore di tirocinio e quindi mi organizzo affinché tutto ciò che serve a ricreare l'ambiente giusto per chi riceverà il trattamento sia pronto. Quindi organizzare la stanza, in modo che sia priva di distrazioni e più professionale possibile, reperire lettino, cuscini e copertina e il sottofondo musicale. Un po' per coprire i rumori esterni, un po' per aiutare il rilassamento del cliente ma soprattutto, specie all'inizio, per aiutarmi a mantenere una certa *centratura*. Mi rendo conto che l'aiuto della musica è per me molto importante. Fuori dall'ambiente speciale che si viene a creare a scuola, tutto è un po' più complicato.

Parte così la mia ricerca ed esperienza nel trovare quale potesse essere la musica migliore per accompagnare una seduta. All'inizio utilizzavo un cd con suoni della natura di una foresta amazzonica, finché c'era la parte dei ruscelli e della pioggia poteva andar bene, ma quando interveniva urlando uno scimpanzé, lì, più che aiutare il rilassamento rischiavo di agevolare un infarto.

Ci sono stati vari passaggi da una selezione musicale all'altra sempre legati ad ottenere un risultato migliore.

Abbandonato il cd con i *rumori* della foresta approdo ai sottofondi musicali stile centro benessere, immaginando di poter trovare in quei suoni, l'ancora per mantenere la mia *centratura*. Ho notato che il cliente non aveva più dei sussulti legati ai suoni improvvisi dati dalla musica di prima, ma io non ne ero pienamente soddisfatto. Perché erano suoni troppo poco coinvolgenti, quasi noiosi, e non gradivo che questo tipo di setting potesse essere associato ad una SPA (senza nulla togliere ai centri benessere).

Arrivo allora alla musica per meditazione. Qui ci sono davvero centinaia di possibilità. Da quelle con il canto dell'*OM*, a quelle con le campane tibetane etc. Molte di queste selezioni davano un discreto risultato, quello che anche qui non mi piaceva era, che forse diventava un po' troppo protagonista, nel senso che erano melodie e sonorità importanti a livello acustico e al contrario del risultato sperato, aiutavano il mio divagare mentalmente.

Cambio allora utilizzando la musica classica, cercando brani che potessero avere un ritmo ed un'intensità più o meno costanti nel tempo. Ho praticato qualche sessione tenendo come base sinfonie di Mozart, Bach e Chopin. Sonorità e melodie indubbiamente piacevoli. Andando a ricercare i vari brani, mi accorgo che alcuni sono registrati con una frequenza di 432Hz. Questa cosa m'incuriosisce, dato che fino a prima non ne sapevo nulla, decido di approfondire.

Inizia così un altro tipo di ricerca, orientata quindi alle frequenze di accordatura, ma ne parlerò più avanti.

Decido di passare immediatamente dalla musica classica incisa secondo i canoni standard a quella registrata in 432Hz, per poi intuire che, come a me piace o meno ascoltare un determinato brano, così può essere anche per chi riceve il trattamento. Mi rendo conto che una melodia piuttosto che un'altra, addirittura può rievocare ricordi più o meno piacevoli e quindi interferire in qualche modo con il rilassamento e la sessione di Craniosacrale.

Perciò approdo a quella che credo, dal mio punto di vista, sia la miglior musica da tenere come sottofondo durante una sessione. Cioè, come la definisco io, la musica *neutra* a 432Hz potendo così beneficiare degli effetti delle frequenze sonore con melodie neutre che mi aiutano ad entrare in uno stato di concentrazione più pulito possibile dai pensieri, stando in centratura ed aiutando il ricevente ad entrare in rilassamento. Per musica *neutra* intendo musica strumentale, con melodie avvolgenti che mantengono una certa costanza nel ritmo e nell'intensità e che non riprendono temi di canzoni conosciute. Chiaramente incise con una frequenza di accordatura tarata sui famosi 432 Hz.

La musica è basata sull'armonia tra Cielo e Terra

È la coincidenza tra il disordine e la chiarezza.

(Hermann Hesse)

Tutta la musica è semplicemente una sequenza di impulsi

Che convergono verso un punto di riposo definito.

(Igor Stravinsky)

La musica, quello che è: respirazione

Marea, la lunga carezza di una mano di sabbia.

(Christian Bobin)

La geometria delle forme,

è musica solidificata.

(Pitagora)

INFLUENZA DELLA MUSICA SUI FLUIDI

Nei secoli esiste una continua evoluzione musicale sia nella composizione sia nell'utilizzo di nuovi strumenti. L'evolversi e la complessità crescente dei brani musicali che si andavano a creare e di pari passo l'evoluzione della matematica e dei suoi calcoli fa sì, di conseguenza, che nella storia della musica ci sia stata un'evoluzione anche nel trovare la migliore frequenza sonora e quindi accordatura dei vari strumenti utilizzati per i brani dell'epoca di riferimento. Questa continua ricerca per creare una scala musicale perfetta, applicabile nell'accordatura di più strumenti e lasciando la possibilità di massima espressione compositiva, passa nei secoli attraverso vari stadi. Si parte così dall'*accordatura naturale* con il LA a 432Hz che fu ideata da Archita (430-348 a.C.) ripresa poi da Tolomeo nel primo secolo dopo Cristo, ma effettivamente applicata di Gioseffo Zorlino nel 1558 con la *musica tonale* modificando, di fatto, quella inventata da Pitagora ossia l'*Accordatura Aurea o scientifica*. Pitagora, infatti, riprese quella *naturale* che presentava il DO a 256,87 e applicando delle leggi matematiche stabilì un rapporto preciso tra le varie note, tenendo il LA a 432Hz e portando il DO a 256Hz semplificando così i calcoli per creare la scala musicale, da qui deriva il termine *accordatura scientifica*, soddisfacendo temporaneamente, le esigenze della *composizione monodica* e della polifonia dell'epoca. Con il *Rinascimento* (1330-1500) ed il periodo *Barocco* (1500-1800), l'accordatura musicale subisce un'ulteriore evoluzione. La *scala pitagorica* infatti, presentava delle restrizioni che limitavano l'espressività musicale del periodo. Zorlino infatti utilizza il *temperamento equabile*, che divide in sostanza, un'ottava in dodici parti uguali, inserendo anche parti dell'*accordatura naturale* per poter mantenere le varie sfumature artistiche del momento utilizzata fino ad arrivare al 1881 anno in cui al congresso di Milano, Giuseppe Verdi ed altri musicisti chiesero al Governo di unificare l'accordatura del LA a 432Hz per esigenze matematiche e di piacere uditivo, poiché fino ad allora ogni Paese stabiliva la frequenza di accordatura del La in base al proprio gusto. Nel frattempo il *temperamento equabile* divenne la tipologia di scala utilizzata in tutta Europa perché seppur riduca la possibilità di *effetti*, è molto più pratica per accordare gli strumenti di un'orchestra. Nel 1953 si arriva infine allo standard internazionale di accordatura del LA a 440Hz riconosciuto sul piano giuridico dal Consiglio d'Europa nel 1971. Riassumendo quindi, nei secoli si passa da strumenti che suonavano in base all'*accordatura naturale*, chiamata così anche perché l'orecchio umano ed il cervello sono strutturati in modo tale da far fluire questo tipo di suoni senza dover analizzare e bilanciare continuamente le informazioni sonore ricevute come avviene invece, quando si ascolta un brano

prodotto con una scala tarata su una frequenza di 440Hz per poi arrivare, al *temperamento equabile* causa esigenze pratiche e di calcolo del rapporto tra le note e ad un tentativo di uniformare la frequenza a 440 Hz. Questo per dare la possibilità di poter suonare un brano in diversi Paesi mantenendo le stesse sonorità.

Uomo e acqua

La Terra, chiamata anche il *pianeta d'acqua* o *pianeta azzurro*, è coperta per il 70% d'acqua, lo stesso rapporto esiste nell'uomo, anche se ci sono degli studi in cui si afferma che la percentuale d'acqua nell'uomo potrebbe arrivare a quasi il 90%. Circa il 50% è contenuto a livello cellulare (intracellulare), il 20% circa tra le cellule (extracellulare). L'acqua ha un'importanza fondamentale per la vita dell'uomo, è indispensabile per svolgere le funzioni metaboliche, trasportare i principi nutritivi delle cellule, garantire la termoregolazione e trasportare le scorie fuori dal nostro corpo.

Per quanto riguarda la parte di Biodinamica Craniosacrale, sappiamo che in un corpo in salute, tutti i compartimenti fasciali scivolano tra loro permettendo così al corpo di muoversi liberamente e lo stesso avviene le strutture in esso contenute e gli organi. Dando così la capacità al corpo di *respirare*. Come per la Terra, i suoi liquidi seguono le leggi delle maree anche nell'uomo e nei suoi liquidi, infatti, è presente una forza che genera le maree. Sutherland paragonò dunque, le fluttuazioni del LCS (liquido cerebro spinale) alle maree dell'oceano ma concluse anche che le maree terrestri e quelle presenti nel corpo fluido sono regolate dalla stessa intelligenza, in altre parole la rotazione della Terra e il movimento dei pianeti.

Il tessuto connettivo o fasciale è composto di fibre di collagene ed elastina in proporzioni diverse secondo il ruolo che deve svolgere. Negli interstizi tra le fibre di collagene ed elastina è presente la sostanza fondamentale. Una sostanza fluida o gelatinosa la cui composizione è molto simile al LCS. LCS scorre, infatti, secondo una *fluttuazione intrinseca* perché si muove grazie ad una *forza* presente al suo interno e non è generata da fattori esterni. Questa marea all'interno del corpo presenta un movimento longitudinale coinvolgendo tutte le strutture del corpo in fase d'inspirio ed espirio, con ritmi che variano d'intensità secondo il livello di profondità.

L'ICR (impulso ritmico craniale) ha una frequenza che varia da 8 a 12 cicli /minuto, la marea media 2,5 cicli/minuto e la marea lunga un ciclo ogni 100 secondi. Alla base di tutto c'è la quiete dinamica.

(figura 1)

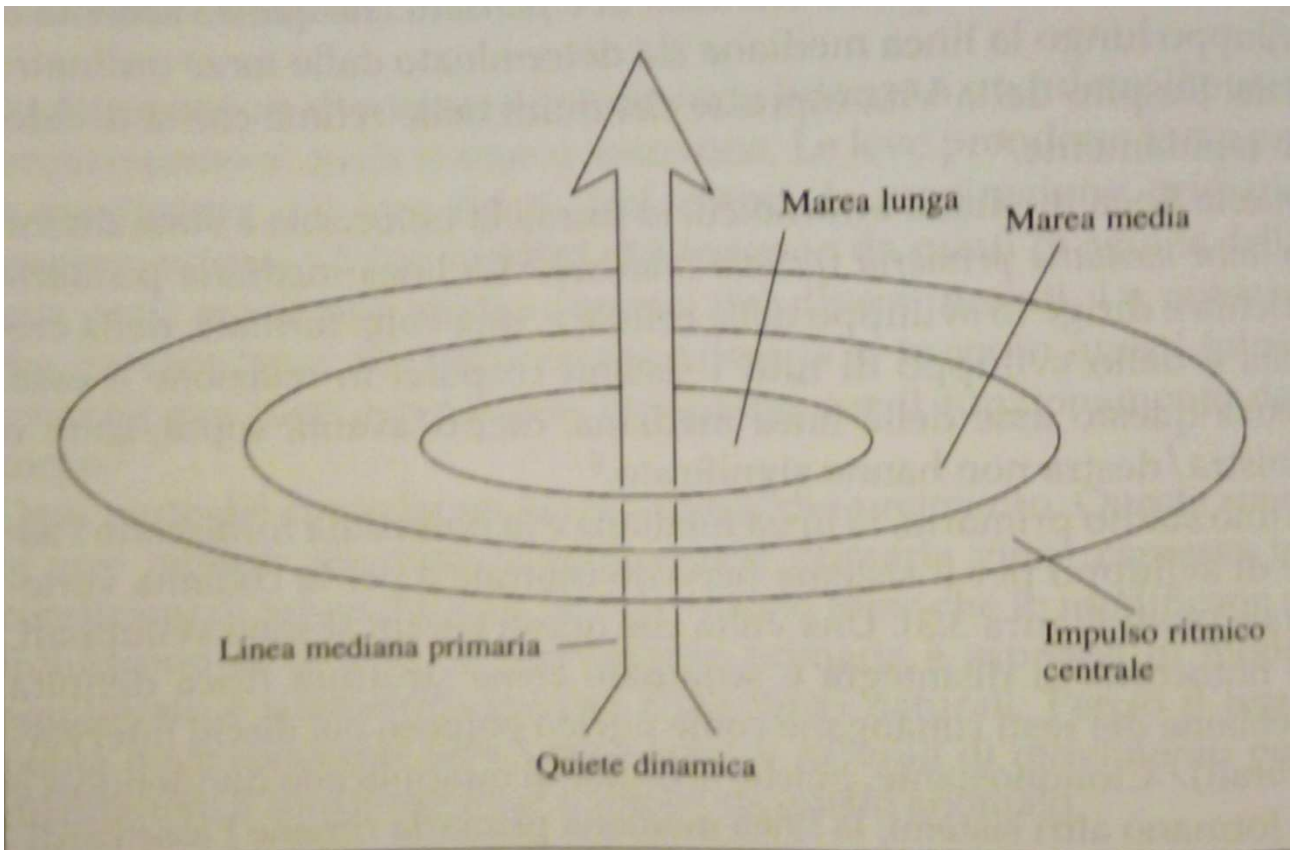


Figura 1

Possiamo immaginare una barchetta in mezzo al mare il cui movimento è ben visibile e percepibile. Mentre il movimento del mare è meno intenso rispetto alla barchetta, quello che avviene nel fondale è quasi impercettibile, ma tutti avvengono contemporaneamente, ed è il movimento che avviene nel fondale del mare a generare il resto. Lo stesso avviene nella persona, è proprio la marea lunga che dà potenza all'impulso vitale mentre quello più superficiale, quello della barchetta, è più soggetto ai cambiamenti inerenti allo stato di salute psicofisico.

Masaru Emoto e la memoria dell'acqua

Famoso in tutto il mondo per aver fotografato l'acqua, più precisamente, ha perfezionato una tecnica per poter esaminare e fotografare al microscopio i cristalli che venivano a formarsi congelando gocce d'acqua sottoposte a parole negative o che rappresentano stati d'animo negativi o viceversa a parole positive o che rappresentano stati d'animo positivi. (figura 2)

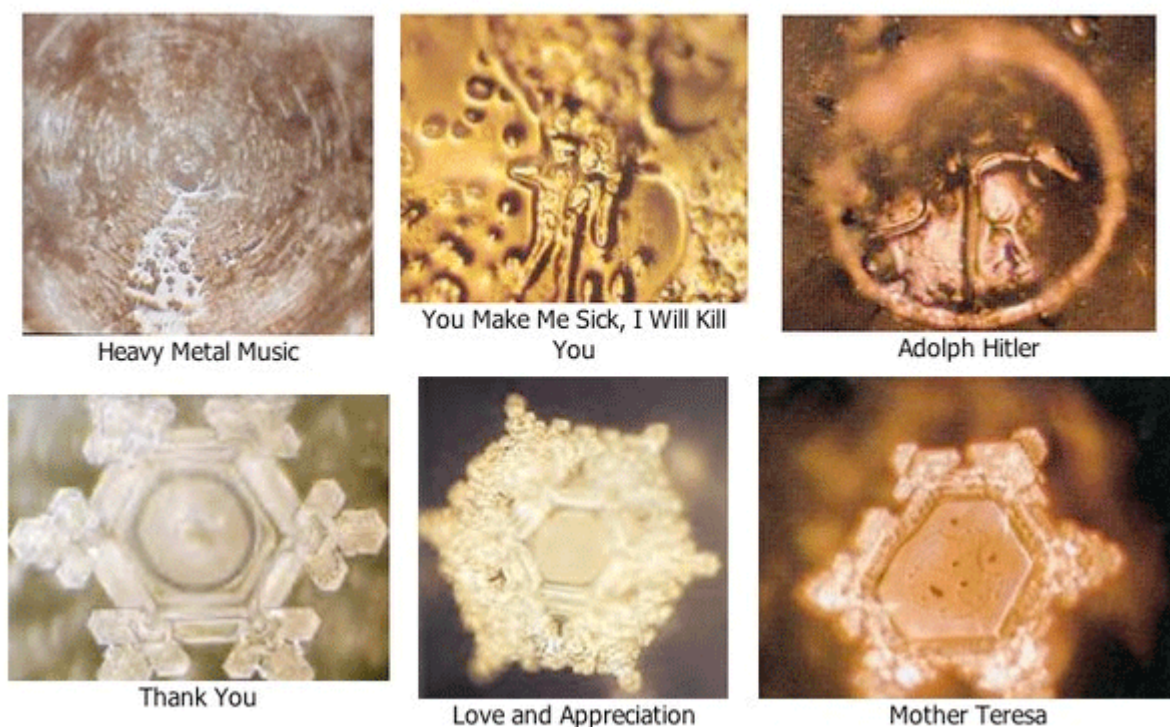


Figura 2

Grazie a questa tecnica, ha potuto osservare come l'acqua cambiasse la sua struttura in base ai messaggi ricevuti, passando da cristalli bellissimi simili a fiocchi di neve, a strutture prive di armonia e forma.

Emoto sostiene che l'acqua è in grado di registrare la vibrazione di un'energia estremamente sottile definita dalla cultura giapponese *Hado* (cresta dell'onda). Ha condotto moltissimi esperimenti associando parole, immagini, suoni e musica pubblicando molti libri sull'importanza e il rispetto che bisognerebbe dare all'acqua, poiché essa ha una *memoria* ed è ciò di cui siamo fatti.

Il fatto che anche la musica ha una certa influenza negli esperimenti di Emoto mi spinge a condurre ulteriori ricerche portandomi ad intuire un possibile collegamento tra la musica, l'acqua e l'uomo.

L'acqua è la materia della vita

È matrice, madre e mezzo. Non esiste vita senz'acqua.

(Albert Szent Gyorgyl)

La tua mente è come quest'acqua:

quando viene agitata, difficile vedere.....ma se le permetti di calmarsi, la risposta appare chiara.

(Shifu)

Cimatica

Scopro così l'esistenza di una scienza chiamata *Cimatica*. Ernst Chladni nel XVII secolo d.C. dimostrò che, le vibrazioni trasmesse ad una membrana o ad una lastra metallica cosparsa di sabbia fine o lipocodio, facevano sì che questa polvere si organizzasse in modo ben preciso. La polvere infatti, andava via via ad accumularsi nelle zone in cui la vibrazione era assente, formando così delle linee dette *linee nodali*, che a loro volta andavano a comporre delle figure geometriche ben precise a seconda della frequenza sonora trasmessa. Nel 1787 pubblicò le sue *figure di Chladni* (figura 3) nel libro *Scoperte sulla teoria dei suoni*.

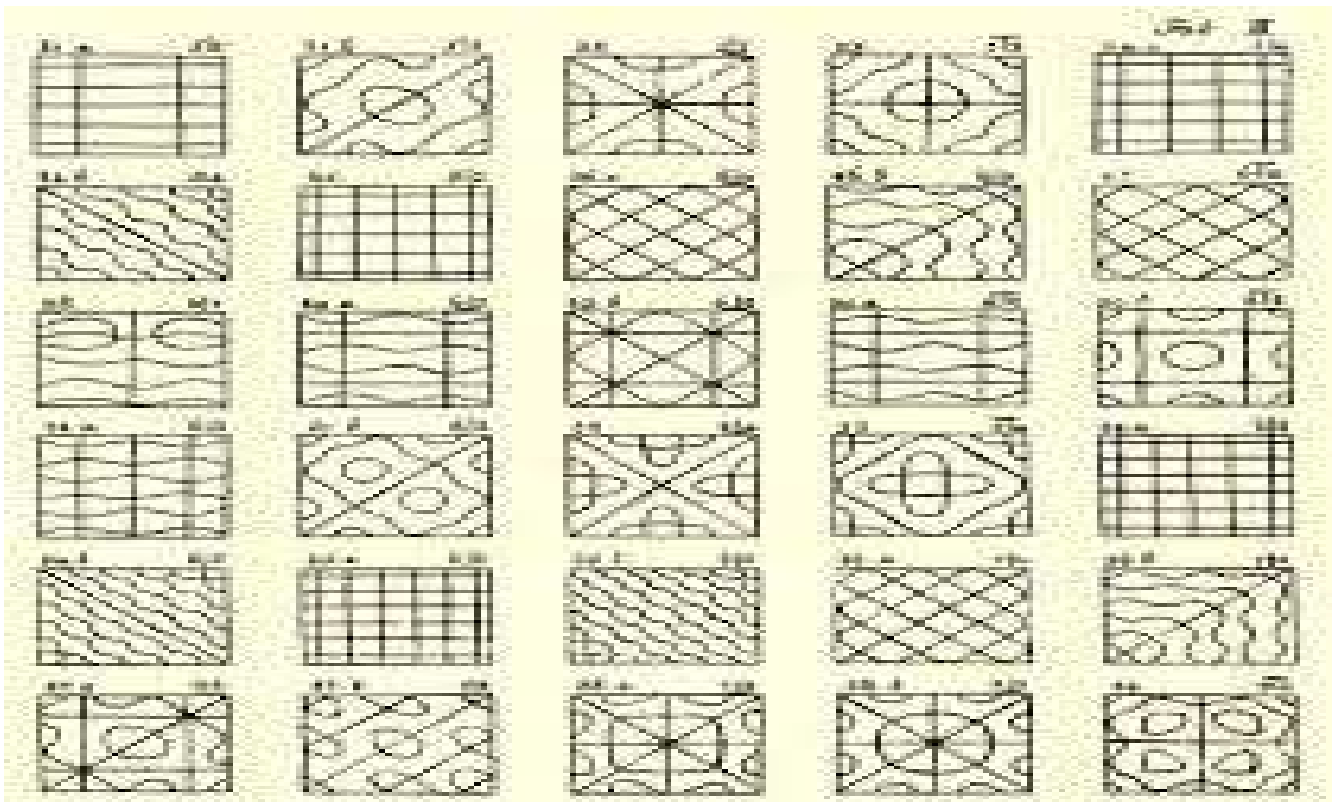


Figura 3

Nel 1967, Hans Jenny, un medico svizzero, riprese gli studi di Chladni. Coniò il termine Cimatica (studio delle onde) sostenendo l'idea che le frequenze sonore avessero il potere di strutturare la materia attraverso una forza invisibile e che ogni forma contenesse le informazioni sulle vibrazioni che l'hanno generata, notando come queste strutture ricordassero altre forme ricorrenti in natura strutture frattali (figura 4)



Figura 4

o addirittura Mandala (figura 5), immagine che rappresenta il Cosmo, secondo la tradizione induista e buddhista,

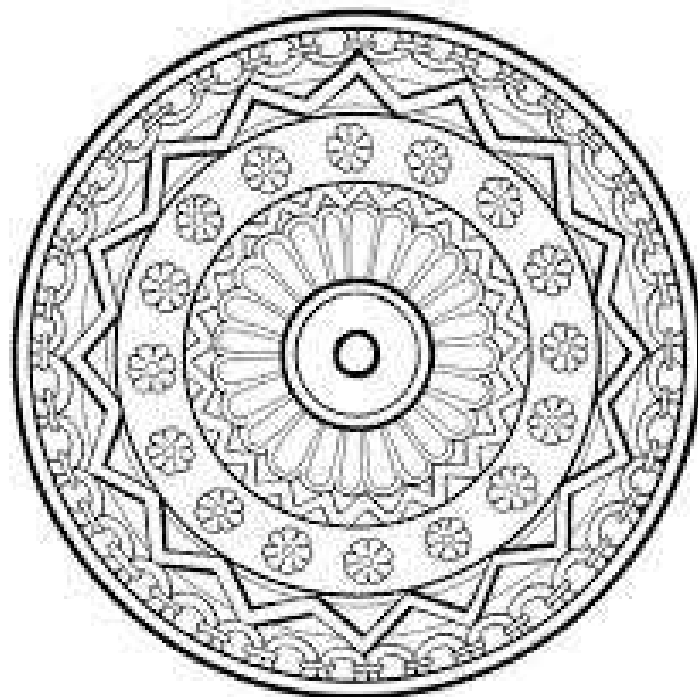


Figura 5

rimase particolarmente colpito quando vocalizzando l'OM (suono della creazione) in antico Sanscrito, si generò una figura che le antiche popolazioni indiane di cultura induista o buddhista

utilizzavano per rappresentare l'OM un cerchio con all'interno nella parte centrale un punto.



Figura 6

Egli si rese conto che queste *lingue sacre* agivano a livello cerebrale in modo completamente diverso dalla scrittura che utilizziamo ai giorni nostri. Queste lingue antiche, infatti, avevano rappresentazioni grafiche simili alle *linee nodali* (figura 6) che si compongono pronunciandole esempio appunto dell'OM. In questo modo attiviamo entrambi gli emisferi cerebrali e quindi l'assimilazione dei concetti espressi in queste lingue è molto più efficace. Ipotizzò che forse già allora erano a conoscenza di questa scienza chiamata Cimatia. Pitagora a suo tempo ebbe un'intuizione simile a quelle di Jenny affermando che: *La geometria delle forme è musica solidificata.*

Trovo così il collegamento con gli studi di Emoto e la capacità che hanno frequenze ben precise, di creare figure armoniose piuttosto che amorfe. Infatti, trasmettendo della musica a 432Hz sull'acqua si genera una figura armoniosa mentre a 440Hz quello che si crea è qualcosa di amorfo. (figura 7)



Figura 7

Dall'immagine si può chiaramente notare la diversa increspatura della superficie dell'acqua a seconda dell'impulso sonoro ricevuto.

Keplero sostiene che l'arrangiamento planetario del nostro sistema solare segue la frequenza di accordatura con il DO a 256 Hz (il LA quindi a 432Hz).

CONNESSIONE TRA 432Hz E IL CORPO FLUIDO

Il cambiamento olistico

La mia attenzione è rivolta alla potenza, perché so che nella potenza c'è il potere e molte altre caratteristiche attorno alle quali lo stato di malattia o condizione traumatica si stanno manifestando nel cliente. So che se avviene un cambiamento in questa potenza, si manifesterà uno schema del tutto nuovo, solitamente verso la salute del cliente. (R.Becker)

Il dottor Rollin Becker dice che il *cambiamento olistico* avviene quando la volontà della persona si lascia andare alla volontà della *respirazione primaria*. È il *punto di partenza* della sessione e può essere facilitato dall'operatore quando si mantiene orientato all'espressione della respirazione primaria, quando non si fa condizionare dalle aspettative di determinati schemi di movimento e quando mantiene la centratura ampliando il campo percettivo in assenza di giudizio.

In questo caso la base musicale mi è stata molto d'aiuto e, nel tempo, ho avuto modo di riscontrare che il ricevente, specialmente se alla prima sessione, se messo in una condizione confortevole ed a proprio agio, può beneficiare di un buon rilassamento fin da subito. Quando avviene il cambiamento olistico, si possono percepire eventuali direzioni facilitate della fascia ed agevolare uno *Stillpoint*, momento in cui l'ICR si acquieta e si assesta nella quiete. In questa fase il *sistema* riorganizza le proprie forze e la fisiologia corporea può ricaricarsi attingendo alle proprie risorse. La fase di *Stillpoint* avviene ciclicamente in modo fisiologico, può tuttavia avvenire in maniera ridotta a causa di stress prolungati e ritmi di vita troppo intensi con conseguente riduzione di potenza e sensazione quindi di spossatezza.

Capiamo quindi l'importanza di stimolare uno *Stillpoint* e dare quindi al sistema la possibilità di riorganizzare le proprie energie.

I tre corpi (figura 8)

Il corpo fisico, sospeso nel corpo fluido e nel corpo di marea, è il più denso degli altri campi. Nel momento in cui avviene il cambiamento olistico, l'operatore ha modo di percepire l'assestarsi, il rilassarsi e quindi il divenire più fluido del corpo fisico del ricevente.

Per corpo fluido, si intende e si considerano l'insieme dei fluidi presenti nell'essere umano che si muovono secondo i cicli della respirazione primaria, la base del funzionamento del nostro corpo. Nell'ascolto di questi movimenti ritmici possiamo percepire le condizioni di salute della persona.

Quando la potenza si manifesta nel corpo fluido abbiamo quella che Sutherland chiamò marea fluida.

Nel corpo fluido, la marea fluida è il principio organizzativo e di attivazione ed il corpo fisico è organizzato grazie alla sua azione. Ha il compito, inoltre, di generare e mantenere l'organizzazione cellulare. Agisce per proteggere il sistema dalle forze condizionatrici (traumi, stress, etc) ed è da qui che partono i processi di autoguarigione che si attivano durante una sessione di Biodinamica Craniosacrale. Può essere percepito ad una distanza di cinquanta centimetri dal corpo. Infatti, in base alla potenza, all'ampiezza, alla simmetria ed alla direzione che percepiamo ascoltando il corpo fluido, il tessuto connettivo e l'impulso ritmico craniale, possiamo capire dove c'è una direzione facilitata spesso conseguenza di un fulcro inerziale in cui si sono concentrate forze biodinamiche e biocinetiche.

La Marea Lunga è un termine coniato da Becker e conosciuta da diverse culture. Per la cultura Tibetana è conosciuta come *vento incondizionato delle forze vitali*, in quella Cinese è nominata *Tai Chi*, il grande respiro che organizza la forma. In biodinamica, viene anche descritta come campo di marea, un campo vasto di forme e movimenti sottili che sostiene la vita (Jealous). La Marea Lunga sostiene la creazione ed il mantenimento della vita, non subisce condizionamenti e mantiene un ritmo stabile e costante nel tempo, cambiando la direzione del suo flusso ogni cinquanta secondi. William Seifriz, un ricercatore botanico, analizzando al microscopio una muffa mucillaginosa, formata da una massa fluida di protoplasma priva di membrane cellulari e con nuclei cellulari liberi nello spazio fluido, notò che il flusso del protoplasma cambiava direzione ogni cinquanta secondi. Si accorse inoltre che questo movimento non era assolutamente influenzato anche in presenza di tossine iniettate dall'esterno. Nemmeno anestetizzando questa muffa, i cicli di Marea Lunga subivano alterazioni.

Il corpo di marea si estende nello spazio intorno alla persona come un campo toroidale (figura 9), con la linea mediana che attraversa la linea centrale del corpo fisico. Quando il cambiamento olistico si approfondisce i tre corpi entrano in uno stato di equilibrio e di sospensione in cui il corpo fisico è sospeso nel corpo fluido, che a sua volta è sospeso nel corpo di Marea Lunga e di quiete. In questo preciso istante la potenza si manifesta nei fluidi ed iniziano i processi di guarigione.

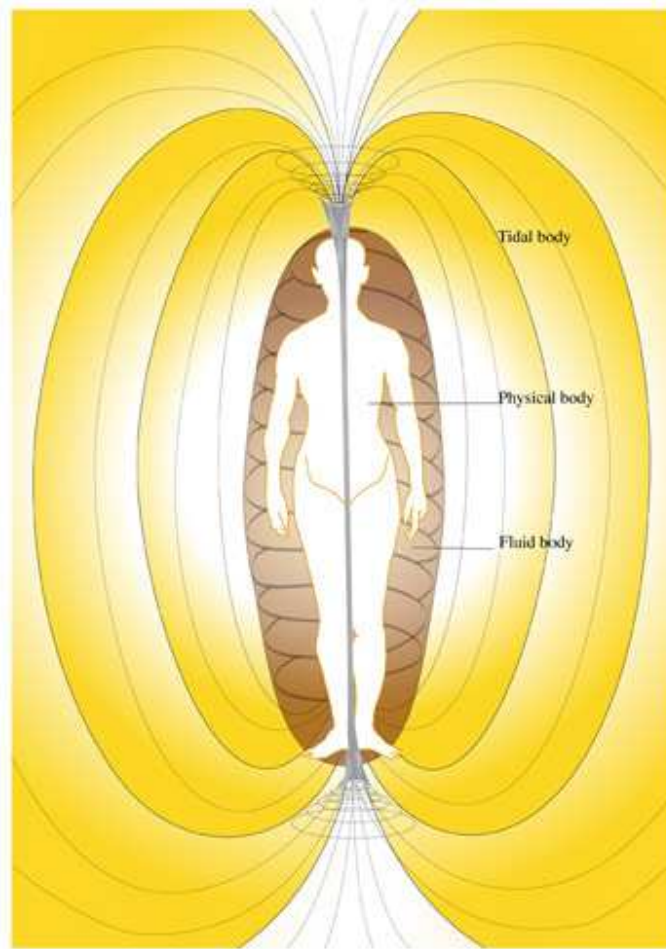


Figura 8

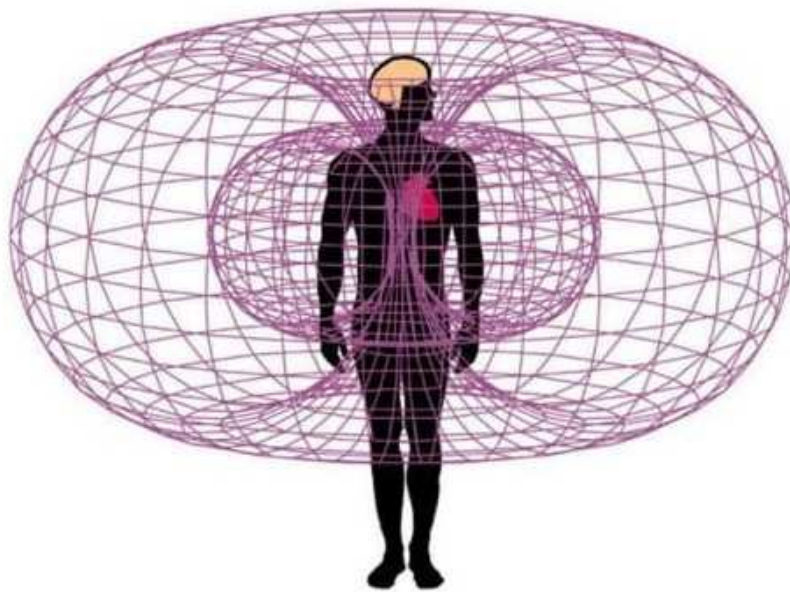


Figura 9

Obiettivo della tesi

Stando a quanto detto sin ora, capisco quanto possa essere importante la base audio utilizzata. Abbiamo visto infatti che l'acqua e quindi i fluidi dell'essere umano possano essere influenzati da stati d'animo, parole e suoni. Abbiamo visto che le frequenze sonore hanno anch'esse delle ripercussioni sulla struttura dei fluidi. Creare quindi una condizione migliore possibile durante una sessione combinando tra loro tutta una serie di particolari, può a mio avviso dare molta più forza al corpo fluido del ricevente, nel riorganizzarsi e ripartire ritrovando quella qualità vitale intrinseca e presente in ognuno di noi già a livello embrionale, quando nel protoplasma appare questa vibrazione lungo una linea centrale, la linea mediana (forma di quiete attorno alla quale si sviluppa l'energia vitale. Presente, nell'adulto, all'interno della colonna vertebrale nel nucleo polposo del disco intervertebrale). Nella quiete le forze biocinetiche possono disperdersi lasciando il posto alle forze vitali biodinamiche.

Il mio scopo, con questa tesi e con l'esperienza personale in questi tre anni di percorso, è stato quello di capire se c'è un beneficio e/o addirittura un'efficacia maggiore nel trattare una persona con le tecniche Biodinamiche Craniosacrali accompagnate da determinate sonorità selezionate tra tante. Sia per chi riceve la sessione, che necessita di trovare uno stato di rilassamento e quiete, sia per l'operatore che necessita di concentrazione per entrare in contatto con i propri fulcri (radicamento, relazione e personale) e che deve approdare ad uno stato di quiete per poter creare un campo di ascolto neutro e privo di giudizio ed aspettativa ed entrare in risonanza con l'ambiente circostante ed il campo del cliente, il quale può a sua volta spostarsi da una situazione in cui l'attenzione è posta ai suoi problemi/dolori, alla respirazione primaria e quindi a quelle che sono le sue risorse. Entrando così, anche lui, in risonanza con la presenza e l'orientamento dell'operatore e nell'armonia dell'ambiente circostante per poter arrivare ad uno stato di quiete, luogo in cui avvengono i processi di guarigione.

Tutto è partito dalla mia esigenza di avere un accompagnamento sonoro durante le mie prime sessioni, ho iniziato così una personale ricerca volta, specialmente nelle prime fasi, ad avere un'*ancora* con la quale poter tenere la sessione nel migliore dei modi.

Con il tempo e scoprendo sempre nuovi argomenti interconnessi tra loro, la mia ricerca ha cambiato orientamento. Sono venuto a conoscenza degli studi condotti sull'acqua di Masaru Emoto, della Cimatologia e delle capacità che può avere un suono di riorganizzare la materia, ho intuito che il sottofondo audio poteva diventare di grande utilità nel creare questo spazio protetto in cui operatore e cliente risuonano nella quiete.

Con le ricerche che ho fatto, in effetti, ho dimostrato come diverse teorie siano collegate da un sottile filo conduttore. Ho notato che le ultime sessioni hanno avuto una partenza diversa, sia con persone che avevano già ricevuto in passato, sia con persone che ricevevano per la prima volta. Ho notato per il secondo gruppo di persone, che già dalla prima sessione sono arrivate ad un buon livello di rilassamento, alcuni addirittura hanno potuto percepire su di sé i movimenti del ICR. Anche ammettendo che ci sono persone che sono abitualmente più sensibili di altre, posso trovare un riscontro positivo con le ultime sessioni rispetto alle precedenti. Ammetto anche che ci sono ancora troppe variabili, dato che nel tempo è migliorata anche la mia tecnica, il mio approccio e la mia sensibilità, comunque da quando ho scelto di utilizzare la musica come la definisco io *neutra* con un'accordatura del LA a 432Hz, ho potuto apprezzare un miglioramento nel modo di rilassarsi delle persone che hanno ricevuto per la prima volta, quelle invece che avevano già ricevuto precedentemente e quindi con altre basi musicali, ho potuto notare che sono riuscite ad *ascoltarsi* e rilassarsi in modo diverso, forse più profondo, qualcuno ha notato il cambiamento dicendo di apprezzare maggiormente la sessione e riuscendo più facilmente a staccare la spina. Mi rendo conto che i dati che ho sono molto pochi e soggetti a troppe variabili. Ma ritengo possa essere interessante poter fare uno studio e confrontare i risultati modificando per quanto possibile solo la base musicale.

Come ho già detto, c'è quindi una connessione tra le onde sonore provenienti da un determinato tipo di audio e quello che è il corpo fisico, fluido e di marea dell'operatore e del cliente. La presenza di fluidi dentro i quali risiede la potenza vitale della persona, può quasi sicuramente trovare un benefico vantaggio essendo stimolata da un ambiente che risuona in accordo con le leggi della natura.

Sicuramente sarà un tema che continuerò ad approfondire negli anni insieme alla continua formazione e ricerca per il mondo della biodinamica craniosacrale.

....c'è un elemento invisibile che io chiamo "Respiro della Vita".

Voglio che visualizzi questo Respiro della Vita come un fluido nel fluido, qualcosa che lo fa muovere...

La Marea fluttua: ha flussi e riflussi, arriva e se ne va, come la marea dell'oceano...

(Sutherland)

CONCLUSIONI

Approfondendo i vari argomenti trattati e cercando di non perdersi troppo nelle varie tematiche in cui mi sono imbattuto, sono arrivato ad una conclusione che resta una considerazione personale.

È importante durante una sessione mettere a proprio agio l'ospite creando un ambiente accogliente ponendo l'attenzione sui dettagli quali la temperatura della stanza, la luce che sia soffusa, l'ordine dell'ambiente in cui si tiene la sessione e quindi l'arredamento, ed infine la base musicale.

In questo modo si può agevolare il rilassamento del ricevente e sciogliere l'eventuale *paura* per qualcosa di non conosciuto che spesso è presente in chi per la prima volta, si avvicina ad una sessione di Biodinamica Craniosacrale. Con la cura di questi dettagli inoltre, si può agevolare il lavoro dell'operatore, aiutandolo in tutte le fasi della sessione, dal momento in cui deve focalizzarsi sui propri fulcri, fino ad arrivare ad una fase di quiete e conseguentemente permettere al ricevente di fare altrettanto. Per passare poi all'ascolto della respirazione primaria prendendo in considerazione la potenza, la simmetria, il ritmo ed agevolare quindi il cambiamento olistico ed un riorganizzarsi delle forze intrinseche del ricevente.

Per me è stata fondamentale la base musicale nelle mie prime pratiche, perché privato del campo che veniva a crearsi a scuola, luogo in cui anche grazie all'energia dei compagni di corso, tutto si svolge in modo più semplice e fluente. Rimane tuttora fondamentale un buon accompagnamento musicale per permettermi di svolgere al meglio il mio ruolo di persona che ascolta senza lasciarsi andare al divagare della mente, che crea un campo protetto e che dà la possibilità al ricevente di trovare la strada per poter migliorare la propria condizione di salute.

BIBLIOGRAFIA

Musica a 432 Hz integrale (Enzo Crotti)

Perché piace la musica. Orecchio, emozione, evoluzione (Silvia Bencivelli)

Messaggi dell'acqua vol.1 e vol.2 (Masaru Emoto)

Kymatic vol.1 e vol.2 (Hans Jenny)

Craniosacrale, principi ed esperienze terapeutiche (Michael Kern)

Le basi della biodinamica Craniosacrale (Franklin Sills)

La relazione terapeutica con il cliente (Su Fox)

L'arte di aiutare: se mi vuoi bene, impara ad ascoltare (Nicola Tricase).

RINGRAZIAMENTI

Ringrazio tutte le persone che hanno deciso di ricevere i miei trattamenti, soprattutto all'inizio, periodo in cui ho dovuto fare un grande lavoro personale per far fronte alla mia timidezza e insicurezza. Per il primo anno almeno, nonostante abbia creduto fin da subito all'incredibile potenziale della Biodinamica Craniosacrale, i momenti di sfiducia nelle mie capacità e la difficoltà di dare una spiegazione chiara di quello che stavo andando a proporre, sono stati degli scogli duri da affrontare. Perciò Vi ringrazio per la pazienza e la fiducia che mi avete dato, perché questo mi ha permesso di trovare lo stimolo per continuare e fare lo step successivo.

Ringrazio la mia famiglia, Giulia, Lia e Bianca. Ho sempre praticato in casa e mi avete sempre lasciato lo *spazio temporale* per poterlo fare, nonostante tutte le difficoltà che possono insorgere con due splendide bambine piccole. Grazie per il sostegno, l'affetto, l'aiuto ed il supporto.

Ringrazio Carlo, altrimenti non sarei forse mai arrivato a conoscere questo splendido *mondo* e anche per avermi permesso di far parte come fondatore dell'associazione "Il Respiro della Vita" e per avermi aiutato con vari *scambi* e supportato nel realizzare la mia tesi.

Ringrazio i miei compagni di corso o meglio, di percorso. Si crea un legame ed un rapporto molto importante sia dentro la scuola sia fuori. Da ognuno di voi ho potuto ricevere qualcosa di prezioso ed utile. Sono volati tre anni e mi auguro che i rapporti che si sono creati possano continuare. Sono stati momenti molto delicati, difficili ed intensi per tutti noi, insieme siamo riusciti a crescere.

Ringrazio Ludovica che ha reso le lezioni di anatomia estremamente comprensibili e ha saputo tramettere concetti complicati stimolando l'interesse e l'attenzione per l'argomento trattato. Ringrazio Satyam che mi ha fatto capire come poter entrare in empatia con le persone, potendo così comprendere un po' più semplicemente con chi mi sto rapportando. Grazie Paola per esser stata presente e di supporto nel momento più particolare, il primo anno. Grazie Laura per il tuo supporto, i tuoi consigli e grazie Roberto per le tue lezioni di Biodinamica Craniosacrale e di vita. Vi ringrazio perché senza di voi tutto ciò non sarebbe stato possibile. Sempre molto disponibili ed accoglienti per tutte le varie fasi di crescita che ci sono state in questi tre anni. Ripeto spesso il fatto che sono cresciuto, ed è proprio così, se guardo in dietro, la mia vita è completamente cambiata, in meglio.

Frequentare questa scuola è stato molto importante per me, mi ha permesso di avere un nuovo obiettivo, di rimettermi in gioco con lo studio. Ma soprattutto mi ha dato la soddisfazione di esser riuscito nel mio intento, portare a termine un percorso di formazione per diventare un professionista, nonostante tutta una serie di sacrifici miei e della mia famiglia, mi ha dato la possibilità di creare un futuro diverso, di uscire dai soliti schemi, guardare e sentire le cose con una prospettiva diversa ed evolvere.